

Ritengo poi che nessuno possa mettere in dubbio la utilità di avere, senza troppo grave dispendio, le mappe comunali convenientemente ordinate, sia perchè le medesime facilitano l'accertamento delle mutazioni di proprietà, sia perchè presentano una sicura base alla distribuzione dell'imposta fondiaria.

Io, per certo, non oserei desiderare la prosecuzione delle operazioni catastali su quella larga scala iniziata nelle antiche provincie; ma, per non abbandonare in pura perdita i lavori già condotti quasi a termine, reputo indispensabile per lo meno la spesa stanziata dalla Commissione del bilancio, alla cui proposta io darò volentieri il mio voto.

**CAMBRAY-DIGNY**, ministro per le finanze. Io dichiaro alla Camera che ho accettata la riduzione proposta dalla Commissione, appunto perchè d'accordo colla medesima ho veduto che la somma che si lascia in previsione è sufficiente perchè non sia perduto il frutto dei lavori già fatti. Altrimenti dichiaro francamente che mi sarei opposto a questa riduzione.

**PRESIDENTE**. Metto a partito il capitolo relativo al catasto nelle antiche provincie nella somma di lire 500 mila, come propone la Commissione con un'economia di 300,000 lire.

(È approvato.)

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli sino al 196 inclusivamente:)

Capitolo 186, *Censimento territoriale delle antiche provincie (Materiale)*, in lire 38,500.

Capitolo 187, *Censimento territoriale delle provincie lombarde (Personale)*, in lire 560,000.

Capitolo 188, *Censimento territoriale delle provincie lombarde (Materiale)*, in lire 40,000.

Capitolo 189, *Spese per la riforma dei catasti lucchesi*, in lire 80,000.

Capitolo 190, *Rimborsi di compensi fatti dagli esattori dell'isola di Sardegna, in seguito a rettifiche catastali*, in lire 100,000.

Capitolo 191, *Pesi e misure (tavole di ragguaglio)*, in lire 10,000.

Capitolo 192, *Pesi e misure (provvista di campioni metrici ad alcuni comuni)*, in lire 40,000.

Capitolo 193, *Acquisti eventuali di stabili*, in lire 10,000.

Capitolo 194, *Spese per la valutazione dei beni demaniali*, in lire 50,000.

Capitolo 195, *Acquisto di locali ad uso del regio istituto veterinario di Torino*, in lire 2980.

Capitolo 196, *Censuazione dei beni ecclesiastici in Sicilia*, in lire 42,000.

Capitolo 197, *Spese diverse per l'attuazione della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione*, in lire 300,000.

La Commissione sopprime quest'assegnamento, secondo la nota annessa, perchè questa spesa è già con-

templata nel capo speciale destinato alle spese per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

**FOSSA**. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**FOSSA**. Nell'adunanza del giorno 3 di questo mese l'onorevole mio amico deputato Pissavini ed io abbiamo manifestato di voler interpellare il signor ministro delle finanze in ordine alla sospensione del pagamento della rendita delle cartelle nominative date in permutazione dei benefizi ecclesiastici passati al demanio in esecuzione del decreto 7 luglio 1866 e della legge 15 agosto 1867, non che sul ritardo frapposto alla continuazione delle operazioni della liquidazione della rendita a questo stesso titolo dovuta ed alla rimessione delle cartelle. Il signor ministro ha allora dichiarato che avrebbe risposto a tale interpellanza all'occasione della discussione del bilancio passivo del Ministero delle finanze: ed infatti la medesima fu rinviata. Essa avrebbe trovato luogo opportuno al capitolo 54 bis del bilancio; ma essendo la discussione di questo capitolo e degli altri successivi sotto lo stesso numero 54 stata improvvisamente troncata per motivi che non è d'uopo di ricordare, parmi che, venendo ora in esame il capitolo 197, riflettente le spese diverse per l'attuazione della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione, possa essere questo il momento in cui debba essere la detta interpellanza richiamata.

La pubblica stampa ha denunziato, e molti reclami pervenuti a parecchi dei nostri colleghi, ed anche a me in particolare, hanno confermato che nello scorso gennaio vennero sospesi i pagamenti degli interessi del secondo semestre del 1867 delle cartelle nominative date in cambio dei benefizi passati al demanio. I portatori delle medesime che si presentarono alle casse del pubblico erario per riscuotere il pagamento dei *coupons* maturati, si ebbero dagli impiegati la risposta: *Non possiamo pagare, perchè un ordine dei superiori lo vieta*. Questo fatto non ha bisogno di commenti. Esso sarebbe un atto evidentemente ingiusto ed arbitrario se non fosse, come amo credere che sia, l'effetto di qualche equivoco. Può darsi che il signor ministro, nel tempo trascorso dal giorno 3 in cui fu annunziata l'interpellanza al giorno d'oggi, abbia dato qualche provvedimento per riparare a questo grave inconveniente. In questo caso io non avrò che a congratularmi con lui ed a ringraziarlo.

Un altro fatto, e non meno lamentevole, si verifica nelle provincie. L'amministrazione demaniale ha preso, o va prendendo, con lodevole premura possesso dei beni ecclesiastici soggetti alla conversione ed alla devoluzione in forza del decreto 7 luglio 1866 e della legge 15 agosto 1867. Non procedono però con eguale speditezza le operazioni della liquidazione della rendita da iscriversi sul debito pubblico a favore degli